

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 aprile 2018.

Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SU PROPOSTA DEL

MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e s.m.i.;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59» e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e s.m.i.;

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante «Norme in materia ambientale» e in particolare la parte terza del medesimo, recante «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche», nell'ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle autorità di bacino distrettuali e ai distretti idrografici;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali» che all'art. 51 detta «Norme in materia di Autorità di bacino» sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto, in particolare, l'art. 63, comma 4 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Visti gli articoli 170 e 175 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Visto, altresì, l'art. 51, comma 4 della citata legge 28 dicembre 2015, n. 221;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con il quale si è provveduto a stabilire:

1) le modalità e i criteri di attribuzione e trasferimento del personale delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i. alle autorità di bacino distrettuali;

2) le modalità e i criteri di attribuzione e trasferimento delle risorse strumentali delle autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, ivi comprese le sedi, alle autorità di bacino distrettuali;

3) le modalità e i criteri di attribuzione e trasferimento delle risorse finanziarie delle autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali alle autorità di bacino distrettuali;

4) la salvaguardia dell'organizzazione delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge n. 183/1989 e i relativi livelli occupazionali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica;

5) le funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Considerato che dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016 le autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 sono soppresse;

Considerata la necessità di individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali e finanziarie delle soppresse autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale sulla base delle modalità e dei criteri di attribuzione e trasferimento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016;

Vista la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale n. 2 del 23 maggio 2017, recante «Art. 12, commi 2 e 3 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294. Ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge n. 183/1989 territorialmente corrispondenti e approvazione delle dotazioni provvisorie dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale»;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare l'art. 9, comma 36;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2015 con il quale sono state stabilite le tabelle di equiparazione del personale tra i vari comparti;



Considerato che al personale delle autorità di bacino distrettuali si applica, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del succitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto Funzioni centrali sottoscritto in data 12 febbraio 2018, in cui è confluito il comparto degli Enti pubblici non economici a seguito del contratto collettivo nazionale quadro per la definizione dei comparti delle aree di contrattazione collettiva nazionale, sottoscritto in data 13 luglio 2016;

Considerato, infine, che nell'incontro con le regioni si è convenuto di avviare la procedura finalizzata all'individuazione del personale avente diritto all'esercizio dell'opzione per il trasferimento nelle dotazioni organiche dell'autorità di bacino dopo l'emanazione del presente decreto, previa determinazione da parte del Ministero dell'ambiente delle modalità e dei criteri per l'esercizio dell'opzione e fermi restando i diritti del personale che potrebbe optare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2017, recante «Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. dott.ssa Maria Anna Madi»;

Su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- D'intesa con la Regione Campania;
- D'intesa con la Regione Calabria;
- D'intesa con la Regione Puglia;
- D'intesa con la Regione Basilicata;
- D'intesa con la Regione Lazio;
- D'intesa con la Regione Abruzzo;
- D'intesa con la Regione Molise;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto e finalità

1. Il presente decreto, in attuazione dell'art. 63, comma 4 del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, individua e trasferisce le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, sulla base delle modalità e dei criteri di attribuzione e trasferimento di cui ai citati decreti.

Art. 2.

Determinazione della dotazione organica - Individuazione e trasferimento del personale

1. La dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale è determinata come dall'allegato n. 1.

2. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto il personale in servizio a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli delle autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989, individuato numericamente nell'allegato

n. 2, è trasferito nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, che subentra nella titolarità dei contratti disciplinanti i relativi rapporti di lavoro.

3. Il Ministero dell'ambiente individua, entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, le modalità e i criteri per l'esercizio del diritto di opzione, di cui all'art. 12, comma 4 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, per il trasferimento nei ruoli delle autorità di bacino distrettuali del personale appartenente ai ruoli regionali o di altre amministrazioni locali, il cui territorio di competenza ricada nei singoli distretti idrografici.

4. In attuazione di quanto previsto al comma 3, nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale la procedura finalizzata all'esercizio del diritto di opzione di cui all'art. 12, comma 4 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, è avviata dalle regioni, su impulso del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, nei 45 giorni successivi al termine di cui al comma 3 e deve concludersi comunque entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

5. Il personale di cui al comma 2 e il personale che abbia esercitato il diritto di opzione ai sensi dei commi 3 e 4 è inquadrato con atti del Segretario generale nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale nel limite della dotazione organica determinata nei termini di cui al precedente comma 1.

6. Il personale trasferito di cui al comma 5 mantiene l'inquadramento previdenziale e il proprio stato giuridico ed economico di provenienza, limitatamente alle voci fisse e continuative, ed è inquadrato nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale sulla base dei criteri di equiparazione fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2015. Nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale della nuova Autorità di bacino distrettuale, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

7. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale subentra nella titolarità dei contratti relativi ai rapporti di lavoro, diversi da quelli di cui ai commi precedenti, in corso con le sopresse autorità di bacino.

Art. 3.

Individuazione e trasferimento delle risorse strumentali

1. Le risorse strumentali delle autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 sono trasferite a titolo gratuito all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e costituiscono la dotazione strumentale iniziale dell'Autorità.

2. L'individuazione analitica dei beni da trasferire avviene sulla base dei dati della ricognizione di cui alla deliberazione della Conferenza istituzionale permanente



dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale n. 2 del 23 maggio 2017, aggiornati al momento dell'entrata in vigore del presente decreto. Il Segretario generale provvede alla presa in carico dei beni strumentali trasferiti, redigendo apposito verbale.

3. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale subentra nella titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi inerenti le risorse strumentali trasferite.

Art. 4.

Sedi

1. L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ha la propria sede legale temporanea in Caserta, viale Lincoln ex area Saint Gobain, presso l'immobile in proprietà privata concesso in locazione passiva. Resta fermo quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 10 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016 e quanto stabilito nell'intesa con la Regione Campania in merito alla sede presso le strutture regionali a Napoli.

2. Per lo svolgimento delle proprie funzioni ed attività e per il conseguimento degli obiettivi posti dalla normativa nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale è dotata di una struttura centrale con sede individuata al comma 1 e di strutture operative di livello territoriale con sedi individuate d'intesa con la regione Molise, presso la sede dell'Assessorato ai lavori pubblici a Campobasso; d'intesa con la Regione Abruzzo, presso le strutture regionali; d'intesa con la Regione Puglia, a Bari; d'intesa con la Regione Calabria, a Catanzaro c/o la Cittadella regionale e a Cosenza, «Palazzo dei Bruzi»; d'intesa con la Regione Basilicata, a Potenza; nonché con ulteriori sedi che saranno individuate sulla base di successive intese con le regioni del distretto, che operano con riferimento ai bacini idrografici regionali e interregionali presenti nel territorio del distretto idrografico. Dopo l'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, l'organizzazione delle sedi di cui al presente comma verrà condivisa con le regioni territorialmente interessate sulla base di specifiche intese.

Art. 5.

Individuazione e trasferimento delle risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie delle autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 sono trasferite all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e costituiscono la dotazione finanziaria iniziale dell'Autorità.

2. Le contabilità speciali delle autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989, restano aperte presso la tesoreria provinciale competente a disposizione del funzionario delegato dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale che subentra nella titolarità delle medesime.

Art. 6.

Disposizioni transitorie relative al personale

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 36 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, l'autorità di bacino distrettuale, al fine di procedere a nuove assunzioni, predispone piani annuali di fabbisogni assunzionali da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 7.

Disposizione transitoria relativa al trasferimento dei dati e delle informazioni tecniche tra distretti idrografici

1. In attuazione dell'art. 12, comma 8 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stipula un accordo con le altre autorità di bacino distrettuali territorialmente interessate al fine di definire le modalità di trasferimento e/o acquisizione dei dati e delle informazioni tecniche relative ai bacini e/o ai territori che sono entrati a far parte del distretto idrografico dell'Appennino meridionale o sono stati inseriti in altri distretti idrografici ai sensi dell'art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006.

Art. 8.

Delimitazione del distretto idrografico dell'Appennino meridionale

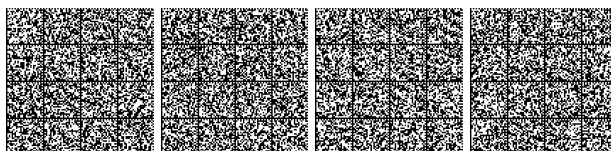
1. Per le finalità di cui al presente decreto ed in particolare di quanto previsto all'art. 7, la delimitazione del distretto idrografico dell'Appennino meridionale come definita all'art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 è riportata nella cartografia di cui all'allegato n. 3.

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 4 aprile 2018

p. il Presidente
del Consiglio dei ministri
il Ministro per la semplificazione
e la pubblica amministrazione
MADIA

Registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2018, n. 1139



ALLEGATO 1

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Dotazione organica di personale di ruolo		
FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA		DOTAZIONE ORGANICA
DIRIGENZA	Dirigenti 2° fascia	17
	Totale dirigenti	17
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	Area C	146
	Area B	96
	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	242
	TOTALE ENTE	259

ALLEGATO 2

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO TRASFERITO ALL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

POSIZIONE GIURIDICA - ECONOMICA	NUMERO UNITA' DI PERSONALE
Dirigenti	5
D3 – D6	15
D3 – D5	7
D1 – D6	7
D1 – D5	1
D1 – D4	3
D1 – D3	5
D1 – D2	36
D1 – D1	1
C1 – C5	9
C1 – C4	3
C1 – C3	14
C1 – C2	11
C1 – C1	2
B3 – B7	4
B3 – B5	4
B3 – B4	5
B1 – B7	1
B1 – B5	1
B1 – B4	1
B1 – B3	1
B1 – B2	5
TOTALE	141

